

Cogne 11 12 13 luglio 2009

Mezzo: Hymer B614

Alla guida: Lorenzo + Diana.

Partiamo, tra il termine del carico e la colazione al bar, verso le 10, non prima di fare una tappa dal benzinaio, per fare un bel 60 euro di diesel.



Il mezzo prima della partenza a Crevoladossola.

Dopo un'oretta sosta a casello per un panino veloce. Tutto ok in autostrada fino all'imbocco della valle, dove già notiamo la differenza con le nostre zone (forse solo una maggior cura nel territorio): al casello di "Aosta" lasciamo l'autostrada, e dopo aver superato l'abitato di Aymavilles comincia la salita, peraltro su una strada molto comoda e pulita.

Arriviamo all'abitato di Epinel, frazione che già fa parte di Cogne, ci fermiamo giusto a dare un occhio intorno, e si sente subito che l'aria dei 1500 metri è diversa (piacevolmente), di lì a 5 minuti siamo davanti all'AA di Cogne: molto comoda da raggiungere, notiamo subito che di spazi liberi ce ne sono pochini, forse siamo stati poco furbi ad arrivare qui verso le 14. Entriamo, e visto che siamo partiti scarichi d'acqua, facciamo subito il pieno, dopodiché ci piazziamo.

Le piazzole sono larghe e ben limitate, e nelle aiuole che ne delimitano le file ci sono le colonnine del 230 V, anche se un cartellino specifica che ci si può allacciare solo negli orari di presenza del custode, dopo le 18; poco male, in attesa, sistemiamo il resto e andiamo a fare una passeggiata.



una "aiuola" nel centro di Cogne

Cominciamo dal centro, tutto pulito e ordinato, pieno di negozietti e ristoranti, andiamo in municipio dove presso l'ufficio informazioni prendiamo una cartina della zona con i sentieri principali (gratis, con 5 € invece è disponibile una più dettagliata, ma vi assicuro che per un bel fine settimana basta quella gratis): visto il poco tempo a disposizione (un paio d'ore) decidiamo di andare alle cascate di Lillaz, 3 km da lì attraverso un bel percorso pianeggiante nel bosco.



Le cascate di Lillaz

Nel tragitto passiamo davanti all'AA di Lillaz, carina, decisamente più piccola dell'altra. Un sacco di gente in giro, ed arrivati alle cascate ne capiamo il motivo, sono davvero belle, anche se dei lavori in corso (probabilmente

dovuti ad una valanga di cui ancora si vedono i segni) non sono ancora finiti.

Arcobaleno di circostanza, foto, vapore che ci arriva direttamente in faccia (avete presente gli spruzzini delle code a Gardaland? L'effetto è lo stesso!), e torniamo indietro. Prendiamo i biglietti per la corriera che ci porta in paese (attenzione agli orari, al bar/biglietteria avevano degli orari sbagliati, meglio guardare direttamente alla fermata). Tornati indietro, una volta "sistemato" con i custodi dell'AA attacchiamo la corrente, ed andiamo in cerca della cena: essendo sabato sera, ci rendiamo conto che in barba alla crisi tutti i ristoranti sono prenotati, e quindi dopo aver prenotato per il giorno dopo mangiamo un panino (ottimo comunque) in un bellissimo bar con mega vetrata sulla vallata di Valnontey.



Sullo sfondo Valnontey.

Ulteriore giretto e rientro in camper, visto che il giorno dopo abbiamo programmato un'escursione al lago delle Loie, quota 2346.

Al mattino ci svegliamo con la sorpresa di trovare 9 gradi esterni, essendo a quota 1600 in effetti è più che normale: colazione presso il bar del centro, con un cappuccino eccezionale, e brioche belle burrose (apprezzate più che altro dal sottoscritto), quindi aspettiamo la corriera che ci porta a Lillaz, e di lì ci incamminiamo per il lago delle Loie.



Sul sentiero per il lago delle Loie

Inizialmente il sentiero si arrampica parecchio in salita, poi a tratti diventa più dolce, anche se non è esattamente una passeggiatina da niente (di sicuro da fare con l'abbigliamento adatto, abbiamo visto i soliti zoticoni con le tennis! Farei pagare a loro l'elicottero che poi li va a recuperare!) e finalmente, dopo aver visto ogni sorta di fiore e pianta, e solo sentito i fischi delle marmotte, arriviamo a questo laghetto, con avventura (scivolata sulla neve con recupero in extremis stile "real tv"), mangiamo, e visto che non fa esattamente caldo, scendiamo dopo una mezz'oretta.



L'abitato di Lillaz

Nella discesa possiamo ammirare meglio ciò che abbiamo intorno, davvero dei paesaggi stupendi (alcuni con un cielo che sembra finto!), corriera, doccia, ed un giro in paese a raccogliere souvenir e formaggio (ci mancherebbe!), dopodiché finalmente al ristorante! Ambiente tipico, pieno di legno, cucina assolutamente tradizionale, decido mio malgrado di bere un vino locale (con tutto il rispetto, non si può pretendere molto da vigneti

in quota), comunque accettabile, spesa contenuta, soddisfazione quindi al top. Con lo stomaco pieno rientriamo, dopo aver dato un ultimo sguardo a Cogne di notte (incantevole), visto che decidiamo di "passare" per Aosta il giorno dopo.

Al mattino operazione di scarico (dove ho la conferma che i francesi, *quel dommage*, sono un popoli di sudici, visto che un personaggio ha scaricato bellamente ad un paio di metri dal tombino le acque grigie, ok che arriva poi tutto lì...mentre un altro ha sciacquato il wc chimico sulla ghiaia accanto alla fontana...no comment!), e ci fiondiamo per la discesa verso Aosta, parcheggiamo davanti allo stadio (visto che ci fermiamo solo un paio d'ore), giretto in centro (carina, zeppa di gente nonostante fosse lunedì mattina), spesi un po' di soldini per ulteriori cadeaux e pizza prima di ripartire; in autostrada faccio impraticabile un po' Diana, un vento pazzesco crea dei rumori che inizialmente ci spaventano, poi tutto ok fino a casa.

Considerazioni: la Vallée è molto interessante, merita per i paesaggi, per i castelli (che non abbiamo avuto modo di visitare, ma ci rifaremo) e per l'accoglienza e la cura che ne hanno i valligiani, proveniamo pure noi da una zona che si vuol definire turistica, ma siamo anni luce indietro!